

ANNO XXIV – N. 68 – MAGGIO – AGOSTO 2021

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale

Quadrimestrale
dell'Istituto Internazionale di Studi Giuridici

ARACNE

Istituto Internazionale di Studi Giuridici

L'Istituto ha lo scopo di:

- a) Studiare e dibattere, collaborando anche con altri Enti ed Istituti Internazionali, la soluzione dei problemi che interessano la legislazione di tutti i popoli, in un piano mondiale, attraverso l'organizzazione di convegni, conferenze e manifestazioni culturali al fine superiore della elaborazione dei principi fondamentali comuni. Tale attività si esplica anche a mezzo di pubblicazioni, di raccolte bibliografiche e di informazioni.
- b) Favorire gli studi di diritto comparato, facilitando le relazioni e gli scambi fra gli studiosi di diritto del mondo intero, docenti universitari, magistrati e avvocati.
- c) Realizzare programmi e corsi di formazione, autonomamente o d'intesa con altri Enti ed Istituzioni pubbliche e private.
- d) Effettuare ricerche e studi sulla cooperazione giuridica europea ed internazionale.
- e) Curare la pubblicazione della Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale.
- f) Pubblicare i risultati di ricerche ed attività svolte dall'Istituto in singoli volumi o periodici similari.

CODICE ETICO ADOTTATO DALLA *RIVISTA DELLA COOPERAZIONE GIURIDICA INTERNAZIONALE*

La *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale* è una rivista scientifica peer-reviewed che si ispira al codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE: <http://publicationethics.org/resources/guidelines>, le cui line-guida sono condivise dal Comitato di Direzione, dagli autori, e dai referee.

Doveri del Comitato di Direzione

Assenza di discriminazioni: il **Comitato di Direzione** valuta gli articoli proposti per la pubblicazione in base al loro contenuto senza discriminazioni di razza, genere, orientamento sessuale, religione, origine etnica, cittadinanza, orientamento politico degli autori.

Riservatezza: il **Comitato di Direzione** s'impegna a non rivelare informazioni sugli articoli proposti ad altre persone oltre all'autore, ai referee e all'editore.

Conflitto di interessi e divulgazione: il **Comitato di Direzione** si impegna a non usare in proprie ricerche i contenuti di un articolo proposto per la pubblicazione senza il consenso scritto dell'autore.

Decisioni sulla pubblicazione: la decisione di pubblicare o meno gli articoli proposti spetta al **Comitato di Direzione** (in particolare ai direttori della rivista, sentito, ove si ritenga opportuno, il parere del comitato scientifico). Tale giudizio è, comunque, assunto sulla base dei risultati della procedura di referaggio (*double-blind peer review*), fatta da valutatori esterni alla rivista.

Doveri dei referee

Contributo alla decisione editoriale: la peer-review è una procedura che aiuta il Comitato di Direzione nell'assumere decisioni sugli articoli proposti e che lungi dal risolversi in un giudizio negativo/positivo) deve permettere all'autore di migliorare il proprio contributo.

Rispetto dei tempi: il **referee** che non si senta adeguato al compito proposto o che sappia di non poter svolgere la lettura nei tempi richiesti è tenuto a comunicarlo tempestivamente.

Riservatezza: ogni testo assegnato in lettura deve essere considerato riservato; pertanto, tali testi non devono essere discussi con altre persone senza esplicita autorizzazione.

Oggettività: la peer review deve essere condotta in modo oggettivo; ogni giudizio personale sull'autore è inopportuno; i **referee** sono tenuti a motivare adeguatamente i propri giudizi.

Indicazione di testi: i **referee** si impegnano a indicare con precisione gli estremi bibliografici di opere fondamentali eventualmente trascurate dall'autore; il **referee** deve inoltre segnalare eventuali sovrapposizioni del testo ricevuto in lettura con altre opere a lui note.

Conflitto di interessi e divulgazione: tutte le informazioni ottenute durante il processo di peer-review devono essere considerate confidenziali e non possono essere usate per finalità diverse; i **referee** sono tenuti a non accettare in lettura articoli, qualora essi venissero indirettamente e incidentalmente a conoscenza del nome dell'autore e se sussistesse un conflitto di interessi con questi.

Doveri degli autori

Originalità e plagio: gli **autori** sono tenuti a dichiarare di avere composto un lavoro originale in ogni sua parte.

Pubblicazioni multiple, ripetitive e/o concorrenti: l'**autore** non deve proporre contemporaneamente lo stesso testo a più di una rivista.

Indicazione delle fonti: l'**autore** deve sempre fornire la corretta indicazione delle fonti e dei contributi menzionati nell'articolo.

Paternità dell'opera: va correttamente attribuita la paternità dell'opera e vanno indicati come coautori

tutti coloro che abbiano dato un contributo significativo all'ideazione, all'organizzazione, alla realizzazione e alla elaborazione della ricerca che è alla base dell'articolo; se altre persone hanno partecipato in modo significativo ad alcune fasi della ricerca il loro contributo deve essere esplicitamente riconosciuto.

Conflitto di interesse e divulgazione: gli **autori** devono evitare conflitti di interessi che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti o le interpretazioni proposte; gli **autori** devono inoltre indicare gli eventuali enti finanziatori della ricerca e/o del progetto dal quale scaturisce l'articolo.

Errori negli articoli pubblicati: quando un **autore** individua in un suo articolo, pubblicato dalla rivista, un errore o un'inesattezza rilevante, è tenuto a informare tempestivamente il Comitato di Direzione della rivista e a fornire loro tutte le informazioni necessarie per provvedere alla correzione.

INDICE

<i>Per riflettere</i>	9
<i>Giuseppe Tesauero, giurista delle libertà europee – In memoriam (1942-2021)</i> (Massimo Panebianco)	10

DOTTRINA

M. Panebianco, <i>Il diritto delle crisi globali (pluralismo normativo e governo misto)</i>	13
G. de Sousa Franco Filho, <i>Trabalho decente na Pan-Amazônia: o caso do aviamento</i>	27
F. Vecchio, <i>Il lato oscuro della forza: corporativismo giudiziario, Stato costituzionale e costituzionalismo</i>	37
G.L. Cecchini, <i>Alcune considerazioni sul concetto di ordinamento giuridico</i>	69
A. Sinagra, <i>Crisis of State sovereignty and the Balkan Region</i>	86
F.L. Ramaioli, <i>Il diritto dell'anno zero. Qualche riflessione sulle implicazioni giuridiche della cancel culture</i>	92
C. Della Giustina, D. Trabucco, <i>L'obbligo vaccinale tra cooperazione "materiale" al male e "sbilanciamento" dei diritti: tra diritto interno, CEDU e diritto dell'Unione europea</i>	115

NOTE E COMMENTI

A.L. Valvo, <i>Nota al decreto singolare provvedimenti per la Comunità monastica di Bose (prot. n. 409.149 del 13 maggio 2020)</i>	133
A. della Corte, <i>The rule of law principle and the Venice Commission opinion on the latest draft amendments to the Bulgarian Constitution</i>	137
A. Galletti, <i>La Direttiva 2011/99/UE e l'ordine di protezione europeo nella legge italiana</i>	153
D. Marrani, <i>L'Unione europea nel G7 e nel G20 (geo-diritto e bio-diritto)</i>	161
A. Salvo, <i>Il Consiglio di cooperazione dei Paesi arabi del Golfo dopo il Manifesto di Al Ula</i>	182
R. Bendinelli, <i>How coercive fingerprinting could violate migrants' dignity</i>	205

**DOSSIER STATI
REPUBBLICA D’AUSTRIA**

*Per insufficienza di spazio destinato prioritariamente alla “Dottrina”
e a “Note e Commenti”, la legge austriaca sugli investimenti esteri
sarà pubblicata sul prossimo numero n. 69 della Rivista.*

ACCORDI INTERNAZIONALI

*Accordo interpretativo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d’Austria
sul trattamento fiscale dei frontalieri durante l’emergenza COVID-19* 221

COMUNICAZIONI

Immigrazione e antifascismo, gretinismo e antisovranismo (M. Rallo) 223

Il “deep State” U.S.A. prepara la guerra alla Russia. Che farà l’Europa (M. Rallo) 231

Dall’Adriatico all’Atlantico (C. Montani) 234

*Norma Cossetto – Martire italiana ed emblema della tragedia istriana –
Spunti di riflessione nel centenario della nascita (1920) e nel LXXVII anniversario
della morte in Foiba (1943) (L. Brussi)* 254

Le tenaci tradizioni del “far west” americano (C. Antonelli) 257

GIURISPRUDENZA

Corte Costituzionale, Sentenza 22 giugno – 12 luglio 2021, n 150 259

DOCUMENTI

*L’esodo giuliano-dalmata troverà spazio nel nuovo Museo nazionale
dell’emigrazione italiana di Genova* 269

1900 Fiume – La fine dell’idillio ungherese e la nascita degli antagonismi nazionali 269

*Un provvedimento preso nei confronti degli italiani da parte delle autorità
popolari jugoslave* 270

PANORAMA

- “A ferro e fuoco” – Ricordo nell’80° anniversario dell’invasione italiana della Jugoslavia (1941-1943)* (M. Micich) 271
- Nascondete i crimini degli immigrati, la gente non deve sapere* (Redazione) 271

RECENSIONI

- An introduction to transnational criminal law*, by N. Boister, 2nd Edition, Oxford University Press, 2018, pp. LXI-450 (P. Bargiacchi) 273
- La kafala di diritto islamico, tra diritto internazionale privato e diritto europeo*, di Maurizio Orlandi, in Collana di “Economia finanza e diritto dell’impresa”, diretta dal Prof. Bernardino Quattrociochi, G. Giappichelli editore, Torino, 2021, pp. 400 (A. Sinagra) 275
- Introduction to sharia law (uvod u šerijatsko pravo)*, by Vladimir Čolović, Samir Manić (Editors), Institute of Comparative Law, Belgrade, 2020, pp. 272 (V. Ranaldi) 277
- Droit de la concurrence, introduction générale, droit européen*, 3^{ème} édition, de Luis Vogel, Joseph Vogel, Larcier, 2020 (V. Ranaldi) 278
- E allora le Foibe?*, di Eric Gobetti, Laterza Editore, Bari-Roma, 2020, pp. 116 (C. Montani) 279
- I partigiani di Tito nella resistenza italiana*, di Mario Petrelli, Gruppo Editoriale Mursia, Milano, 2020, pp. 132 (C. Montani) 280
- Strade e Rive di Trieste*, di Biagio Marin, con uno scritto di Claudio Magris, Libreria Editrice Internazionale “Italo Svevo”, Trieste, 2018, pp. 264 282
- Venezia Giulia – Istria – Dalmazia, pensiero e vita morale*, di Carlo Cesare Montani, Aviani & Aviani Editori, Udine, 2021, pp. 408 (A. Sinagra) 283
- Libri ricevuti (e segnalazioni bibliografiche)** 287



Per riflettere

*Più la caduta di un Impero è vicina, più le sue leggi sono folli.**

* M.T. Cicerone.

GIUSEPPE TESAURO
Giurista delle libertà europee
In memoriam (1942-2021)

A venti anni dall'approvazione referendaria del riformato art. 117 della Costituzione, ci ha lasciato uno dei suoi ispiratori e difensori più illustri, che dell'Europa fu difensore e guida giuridica. È, invero, riconosciuto come l'*Europa-artikel* del nostro testo costituzionale, grazie al quale uno Stato divenuto euro-nazionale ed euro-globale, si sia inchinato di fronte alla maestà della legge fondamentale del 1948 ed il Nostro collaborò alla stesura di quell'articolo *tri-level*, che resta ancora il più *kelseniano* della nostra Costituzione.

L'amore per la maestà giuridica di quel testo era stata ispirata dalla sua tradizione accademica familiare, nonché, dalla Facoltà universitaria in cui si era formato.

Qui si era vissuta l'esperienza esaltante dei lavori preparatori, in sede di Assemblea Costituente, nonché, quella del lancio degli studi e dell'insegnamento del diritto costituzionale, come autonoma disciplina accademica. Sempre in tale ambiente dell'Università napoletana, la Costituzione continuava ad essere considerata la "Tavola di bronzo", ordinatrice della pluralità dei diritti legislativi, nonché, come un vero e proprio monumento *aere perennius*, ai fini della nostra partecipazione alla vita politica europea ed al fedele rispetto del suo ordinamento.

Nell'ambiente accademico, il Nostro entrò da Professore Ordinario come esploratore di nuovi settori giuridici, come il diritto finanziario delle organizzazioni internazionali, il diritto ambientale e, soprattutto, il diritto comunitario europeo. Le sue monografie e le varie edizioni del suo fortunato Manuale comunitario, segnarono una tappa miliare nello sviluppo degli studi giuridici di tali settori, contribuendo alla loro costruzione ed alla loro ricerca e studio.

La Costituzione italiana era ancora silenziosa, almeno in modo espresso e nelle sue formulazioni testuali, che sarebbero state solo successivamente integrate e rinnovate in noti processi di riforme, fino all'estremo successo della riforma costituzionale del 2001 con il predetto *Europa-artikel*.

Affermatosi nel mondo accademico agli inizi degli anni '80, con autorità e prestigio indiscussi, Egli rapidamente superò le mura delle Università, per accedere al ruolo di Avvocato Generale della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, nella sua nuova sede di Lussemburgo. Egli incrociò la fase cruciale della trasformazione del regime delle libertà fondamentali, dal pluralismo del mercato comune all'armonia giuridica del mercato unico.

Chi rilegge le sue conclusioni dell'epoca, fra il biennio degli anni '80-'90, conferma il giudizio di cui si dette come "Giurista delle libertà europee".

In quella sede, giuristi di tutta Europa ne apprezzarono il profondo equilibrio, la finezza delle interpretazioni, insieme ad una straordinaria conoscenza, versata e versatile, nei più diversi settori dell'esperienza giuridica, della vita sia individuale che istituzionale.

Tornato in Italia, al termine del mandato europeo, fu chiamato a presiedere l’Autorità di Garanzia della Concorrenza e del Mercato. E di tale sua esperienza euro-nazionale egli si avvale, allorché nel testo del riformato art. 117 Cost., entra a pieno titolo la competenza statale legislativa esclusiva in materia di concorrenza e dei mercati finanziari. Era questa una disciplina, originariamente nata nell’ambito del *common law* e della successiva prassi giurisprudenziale della Corte di Lussemburgo, che finì per acquisire dignità scientifica e costituzionale come “Diritto del mercato”, e cioè come statuto e garanzia delle libertà economiche, sociali e di impresa.

Nell’ultima fase del suo mandato etico-spirituale, prima come Giudice e poi come Presidente della Corte Costituzionale nel Palazzo della Consulta, restò sempre particolarmente attento ai rapporti dei cittadini nelle loro domande di giustizia davanti ai Giudici ordinari e locali, che Egli riconosceva e promuoveva come Garante dei diritti soggettivi ordinari. Ivi si è dedicato alla conciliazione delle sue anime tradizionali dell’internazionalismo italiano, da sempre diviso fra dualismo e monismo, nell’assegnazione del ruolo reciproco delle fonti esterne ed interne.

Nelle due sentenze di cui fu relatore, dette “Sentenze gemelle”, Egli supera ogni residuo di privilegio per il monismo strutturale e per l’*internismo* domestico e si pone come armonizzatore fra ordinamenti nella vita quotidiana dell’ordinamento costituzionale dello Stato.

La conciliazione fu fatta al livello di “norme interposte”, sia comunitarie e sia di difesa dei diritti umani, come nella sua ultima sentenza di “relatore-presidente”, nella quale letteralmente creò una terza via o una terza soluzione, rispetto a una precedente giurisprudenza della stessa Corte, ancorata a presupposti dualistici.

In tal senso Giuseppe TESAURO può essere considerato un punto di eccellenza ai fini dell’affermazione del *kelsenismo* giuridico nell’ordinamento euro-nazionale del nostro Stato.

A seguito di tale prodigioso percorso accademico, umano e professionale, sia consentita nel momento triste dell’addio pronunciare un “Grazie Presidente, con te è scomparso l’Amico di tutti noi, come Giurista delle libertà europee e dell’Europa delle libertà, unite all’identica garanzia delle libertà di cittadinanza e delle libertà locali ed individuali”.

MASSIMO PANEBIANCO